Anno XXVIII. Venerdì 10 Settembre 1875 N. 210.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

### Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio. . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## SUL DAZIO CONSUMO

In omaggio alla importanza straordinaria dell' argomento la *Gazzetta Ferrarese* accoglieva il nostro articolo sull'oggetto epigrafato, nel quale era detto francamente: « *preferiamo* « *a qualsiasi sistema la conduzione* « *in* ECONOMIA ! »

D' appresso ebbero una parola lusinghiera per noi uomini veramente indipendenti; e taluno dei Diari, o riportò nude e crude le conclusioni *(Il Popolo)*, o si compiacque di sapere condivise le proprie opinioni *(L'Indipendente)*: ma non uno si levò a visiera alzata a combatterci; a modo chè speriamo che, se oggi la quistione sta sulle undici oncie, il futuro Consiglio Comunale farà traboccare la bilancia sulle dodici di vero peso, e non simili a quelle di cui ragionevolmente si duole l' *Eridano !*

E poichè tutti conoscono come la *Vespa* stia per l' economia; così, se l' *Eridano* si pronuncierà, il Preventivo potrà esser fatto sopra dati positivi e senza tema di errare. Sarà il primo caso che mandanti e mandatari si trovino di pienissimo accordo!

A noi però che recisamente abbiamo posta la quistione incombe più degli altri il discuterla, tenendo calcolo della sua eccezionalità, massime per la *Persona* da essere elevata al grado di Amministratore; del poco margine di utilità dopo l'aumento governativo; del dovere nei nuovi Consiglieri Comunali di non seguitare a mantenere due classi distinte d' Impiegati — GLI ELETTI ED I REPROBI — e tante altre piccole quistioncelle di amor proprio offeso, e di convenienza da disgradarne eziandio una Compagnia Comica! Frattanto, argomentando dal passato, sosteniamo che non occorrerà per certo una mente superiore a ben condurre l' amministrazione del Dazio Consumo, se gli Assuntori assoluti, ed a cointeressenza non si fecero mai vedere negli Uffici di percezione per tutto il periodo di loro gestione, e, per loro confessione, è noto che non furono NO affari magri, ma grassi. Una prova più sfolgorante della luce del Sole — la compiacenza tutta umanitaria, colla quale riprenderebbero l' Appalto nullostante l' aumento del Canone governativo.

Il Giornale *Il Popolo*, all' appoggio delle cifre risultanti dal quadriennio 1871-74 si adombra « *in* « *vista del magro utile di sole lire* « *diecimila*, e conclude; *la cosa è* « *portata a tale condizione che il* « *nostro Municipio non deve tanto* « *pensare a cavar vantaggi dalla e-* « *sazione del Dazio Consumo, quanto* « *ad assicurare il pagamento del Ca-* « *none.* » Ma poichè non sa risolutamente decidersi nè per un sistema nè per un altro, confessa: « *che il* « *sistema di economia offre in pro-* « *spettiva degli utili* ANCHE NON « TENUI; *il sistema di appalto of-* « *fre in compenso una più tranquil-* « *lante sicurezza.* »

E bisogna ben dire che fossero tranquilli i sullodati Assuntori, se, pel Dazio Consumo, non ebbero mai un pensiero di sorta, ad eccezione d' intascare pacificamente ed annualmente centinaia di migliaia di lire!!!

Per ora ci limiteremo ad osservare, che il calcolo fu istituito sopra un quadriennio, giacchè il quinquennio si matura col 31 Decembre corrente anno. Secondariamente che quando il Comune incasserà anche il premio di esazione finora toccato all' Appalto, le lire diecimila cresceranno e di molto, ed il qualsiasi incasso da codesta imposta tornerà ad utile delle scarsissime finanze del nostro Municipio. Se, come non si deve nè si può procrastinare l' organamento (!) di tutto il Personale inserviente l' amministrazione Comunale, — perchè non si curerà di soddisfare ad un debito sacrosanto, facendo tesoro dei cespiti che la Legge acconsente?

*Francesco Domenico Guerrazzi* lasciò scritto le seguenti auree parole: « *Una volta i nostri Municipi ra-* « *gionavano poco, sentivano molto,* « *facevano troppo; adesso argomen-* « *tano troppo, sentono poco, fanno* « *nulla!* »

L' acerba sentenza è oggi suscettibile però di molte obbiezioni, soltanto ci sembra in pieno vigore: « *l'argomentono troppo* » il che snerva le deliberazioni, o le rende talmente sbiadite ed inefficaci da augurarsi non fossero state prese giammai; — non per altro perchè, che sebbene monche o zoppe, s' elevano come Scilla e Cariddi a danno degli sfortunati, a cui beneficio (si proclama) vennero prese con cognizione di causa e con tutta la maggiore possibile ponderazione ed assennatezza! (*Sarà!*)

Ma andiamo più oltre, e diciamo: se con tutta la buona volontà intendesse il Municipio innovare radicalmente la propria azienda, occorrono i mezzi corrispondenti. Ebbene: se dalla fonte principale riseccate il 41 1|2 per °|°, onde fare come gli Appaltatori, i vostri sonni tranquilli (il chè non è vero, come dimostreremo nel terzo articolo) la buona volontà si risolverà in un pio desiderio, e sarà meglio morire, che vivere a stento. Conviene dunque mantenere vive tutte le sorgenti di gua-

---

APPENDICE

## COMMEMORAZIONE

IN ONORE DI

## GASPARE SPONTINI

La modesta ma cordialissima commemorazione che Majolati fece domenica del suo grande cittadino Gaspare Spontini riuscì egregiamente.

Moltissima gente vi prese parte, tra cui il comm. De Luca Prefetto d' Ancona, vari delegati di Provincie e Comuni Marchiani (che, tra parentesi, avrebbero potuto essere di più) rappresentanti di Istituti musicali del Regno ecc. ecc.

Tutta Majolati era in festa; molte signore di lì e di altri paesi davano eleganza al convegno.

Il primo atto fu lo scoprimento della lapide in onore di Spontini decretata dal Municipio e collocata nell' Ospizio dei cronici, fondato per lascito dell' illustre maestro e filantropo.

Fu eseguito allora un inno del maestro Stacchini, di Jesi, il quale piacque assai e fruttò applausi così all' autore che agli esecutori. Se ne volle il *bis*. È una severa composizione che arieggia il classico, ma senza aridità, e ben può dirsi degna e rispondente alla festa a cui era consacrata.

L' esecuzione era vocale ed istrumentale. Per la parte vocale, un 150 coristi, la maggior parte di Jesi, cantarono le strofe d' occasione scritte dal signor Gianandrea e musicate dal maestro Stacchini.

La parte istrumentale era affidata alla banda di Jesi.

La comitiva officiale seguita da gran popolo andò poi a visitare la povera casetta ove nacque Spontini; e là il professore Barattani lesse un nobile ed affettuoso discorso, di cui la *Gazzetta d' Italia* ci reca stamane il testo e che riferiamo:

« Nella sconsolata povertà di questa casetta, davanti a cui trascorre spensierato o ignaro il viandante marchigiano, in vetta a clivi ubertosi sotto il mite sereno del nostro cielo, qui tra il Sanvicino e le verdi pianure dell'Adriatico, nasceva nel novembre 1774 un fanciullo di viso gentile e di pronto intelletto, che parve gittato nel mondo a crescere i disagii de' parenti artigiani.

« Passarono settantasei anni, e un nobile vecchio, onorato tra gl' illustri dell' Europa civile, al quale più del petto fregiato brillavan gli occhi ne' sacri entusiasmi giovanili, inginocchiavasi a baciar questa squallida soglia, e nella presentita vigilia dell' ultimo sonno benediceva tra le lacrime alla fortuna, all' ingegno, al Dio della sua fede.

« Quel fanciullo, quel vecchio, era Gaspare Spontini.

« Dalla scuola ospitale della vicina Massaccio alla casa campestre dello zio in Jesi ramingò il giovinetto infiammandosi nell' amore di quelli studii che, perfezionati per opera di pubblica carità in Napoli, lo portarono adulto ai primi successi in Roma insino all' apoteosi dell' imperiale Parigi ed ai proficui onori della severa Berlino.

« Ma il popolo tra cui nacque, se imparò per tempo il nome del ricco benefico, ignorò forse insino ad oggi la grandezza dell' artista. E colui che ventiquattro anni dopo la sua morte è vivo più che mai nel culto e ne' fasti musicali di nazioni rigide estimatrici de' vanti altrui, era sconosciuto alla provincia che di lui più si onora.

« Ad altri, che già con tanta cura l' imprese, il dire diffusamente della vita domestica e artistica dello Spontini: a noi il commemorarne qui l' altezza della mente e del cuore. Credenti nella religione del genio chiniam la fronte avanti al benedetto tugurio, e insegniamo a chi dalla nostra parola aspetta la pratica della vita che niun ostacolo, niun confine fu posto da natura a chi ben seppe e volle.

« Colaggiù, tra le mura ove a Pergolese tardano ancora quelli onori che si profanarono negl' infecondi saturnali della superstizione, tra poco le divine armonie e i canti della *Vestale* renderanno popolare anche tra noi la gloria del riformatore marchigiano, il quale, rivelazioni non inferiori di sua potenza creatrice, diede alla Francia il *Fernando Cortez*, l'*Agnese* e l' *Olimpia* alla Germania.

« Rachitiche inerzie, tradizioni d' ignoranza impediron finora agli Italiani la conoscenza di opere che lo straniero appropiandosi c' invidia. Bisognava che un secolo nuovo sorgesse dal giorno natale di Gaspare Spontini perchè fosse tentata la nobile riparazione, ed una solennità paesana nella modesta, ma cordiale sua manifestazione, correggesse la grettezza dei retorici ammiratori del maggior lustro di queste terre a' cui opposti confini vide la civiltà sfolgorare quei tre soli della poesia e dell' arte che han nome Raffaelo, Rossini e Leopardi.

« Oh, uno sguardo per questa pittoresca distesa di colli e di borgate! Dopo

dagno fra le quali va tenuto in buon conto il Dazio al *Forese*. Prevalendo l'economia al *Murato*, non dovrebbe il Consiglio ristarsi dall'appaltarlo limitatamente però alle Ville, *non mai ai Sobborghi* — ove, per la loro vicinanza alla cinta daziaria, potrebbero aprirsi Magazzeni, entro cui accumulare generi; ed istituirsi Macelli........ i quali, mercè la facile introduzione della carne in Città, servirebbero ad alimentare il contrabbando con gravissimo danno dell'Azienda al *Murato*.

*Prevedere* è *provvedere* molto più per non aprire un'altra piaga, che avendo per obiettivo abbondante guadagno facilmente attecchirebbe. E proprio di aumento di vizi non ne abbiamo bisogno!

Aggiungiamo ancora che, in quanto alle Ville, converebbe fare un solo Appalto, onde maggiormente garantirsi della relativa corrisposta, ed evitare litigi con magri appaltatori la cui solvibilità è un mito. Costoro il più delle volte pescano a preferenza nel torbido, allo scopo lucrativo di iniziare liti col Comune e così non adempiere gli obblighi assunti, e *precipuamente* a quello di non pagare alle dovute scadenze le rate del Canone convenuto, sempre sperando *nel pagar sii lento, talor per accidente, si paga niente!!!*

Informi per noi sulla verità dell'esposto il patrio Municipio!

Ammessa per noi l'*Economia* abbandoneremo i vecchi argomenti, che sostennero sulle invidiate stampelle d'oro i fortunati appaltatori, e ci avvicineremo d'un passo verso il punto broccardico della quistione — IL PERSONALE —

Abbiamo letto e conveniamo pienamente: l'Amministratore deve avere *onestà e capacità*; ma dissentiamo assolutamente sulla proposta, che possa essere un Impiegato Governativo, e molto meno un Ferrarese.

Dopo tante aspirazioni al discentramento amministrativo; forse alla vigilia di vedere lo stesso Governo proporre notevoli modificazioni a molte Leggi, e precisamente in favore d'una maggiore libertà d'azione ai Comuni ed alle Provincie.... lo rileviamo con vera amarezza, la proposta ci parve strana, e ne richiamò alla mente i primi versi della Poetica d'Orazio: « *Humano capiti cervicem pictor equinam* ecc. » così liberamente tradotti da Loreto Mattei:

« Capriccio di pittor s'a volto umano
« D'un destrier la cervice avvien che unisca;
« Indi, con folle e temeraria mano,
« E varie membra e varie piume ordisca;
« Si che, in un pesce mostruoso e strano,
« D'una vaga donzella il sen finisca;
« Ammessi a vagheggiar si bel Narciso,
« Potreste, o Amici, a fren tenere il riso? »

Per noi il Governo, e quindi i suoi Rappresentanti debbono prendere le redini delle pubbliche Amministrazioni quando ve ne ha il bisogno: allora è facile che possano fare del bene, e lasciare grata memoria di loro. Ma l'idea d'un *potente*, *che volesse favorire il contrabbando*, per giustificare la comparsa in scena di un *Individuo qualunque* la non ci entra in testa; e, con tutto il dovuto rispetto alle altrui opinioni, saremo per sostenere che andrebbe alla peggio. Che poi ad Amministratore sia per essere eletto anche uno non nato entro la cinta daziaria di Ferrara non ce ne cale; ma porre per condizione assoluta l'esclusione di un Ferrarese, ci tocca nell'amore di Campanile; giacchè non crediamo i nostri Concittadini, vuoi per nascita che per incolato, così ignoranti o così birbi da essere preventivamente posti alla porta, per esempio, di un Concorso *per titoli o per esame*, a seconda sarà per stabilire il futuro Consiglio.

*Chi vuol rispetto porti rispetto:* ecco la nostra divisa!

Ci permetteremo ancora un'ulteriore riflessione sopra il *Personale* addetto al Dazio Consumo. Parte di questo proviene dal Governo, ed ha leggi speciali che lo proteggono: non può quindi esser licenziato da un momento all'altro. Parte verrebbe al Comune dell'appalto, e per quella massima che abbiamo nel sangue di non far distinzione del luogo di nascita, ma considerarci tutti d'un solo paese, di quello intendiamoci bene.....

« Che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpi! »

così non sarà da noi, che si inneggierà al bando, sibbene si rida di compassione per la viltà di taluno, che si compiace rugiadosamente profetizzare loro la imminente proscrizione.

L'ospitale Ferrara ha date troppe prove, perchè codeste gherminelle possano essere prese sul serio!

Sono artifici di guerra, lo sappiamo, ma fa mal giuoco chi ne abusa!

Che poi in cima d'ogni nostro pensiero stia il fare un pochino di bene, valga la seguente del compianto *Giuseppe avv. Carcassi* in risposta ad una Lettera-Circolare in data 23 Gennaio 1875.

*(Omissis)*

« Roma 5 Febbraio 1875.

« Ho preso nota di quanto mi
« scrive intorno agl'Impiegati del Da-
« zio Consumo, e penso con Lei che
« abbiano preciso il diritto di es-
« sere trattati colle stesse norme che
« si seguono per gl'Impiegati go-
« vernativi, non essendo punto equo
« che nel Regno d'Italia venga creata
« una casta d'Impiegati PARIA, men-
« tre contribuiscono con gli altri, e
« forse più degli altri al vantaggio
« dello Stato. »

(Fuori) *Ecc.mo sig. Dott. Gaetano Dondi*
(FERRARA)

Ben ci dolse la morte dell'Uomo, che ne dava tanta speranza! Ma forse che i superstiti non hanno eguali sentimenti e non professano gli stessi principii?

In altro articolo completeremo le nostre idee, massime poi se troveremo franchi e sinceri avversari; non subdola gente:

Che ringhia dietro - e, se la guardi... fugge!

Ferrara 9 Settembre 1875.

DONDI dott. GAETANO.

# Notizie Italiane

ROMA — Come rileviamo dai giornali, l'ordine del giorno votato dai deputati dell'Opposizione a Napoli è accolto da tutte le frazioni dell'Opposizione, eccettuati forse appena i due o tre dell'estrema Sinistra, che appartengono al programma radicale.

Domenica a Stradella, se non siamo male informati, ci sarà una riunione numerosa e un banchetto degli elettori di quel collegio.

L'onor. Depretis parlerà agli elettori suoi, farà atto di piena adesione tanto al discorso di Salerno, quanto all'ordine del giorno di Napoli. — L'onor. Nicotera è stato invitato ad assistere alla cerimonia elettorale di Stradella.

D'altra parte l'onor. Bertani farà un discorso a Rimini ai suoi elettori ed egli pure affermerà la separazione dell'Opposizione costituzionale della estrema Sinistra radicale.

FIRENZE. — Ieri (8) si è inaugurato il Congresso medico-veterinario. Vi furono discorsi del prof. Volante vice-presidente della Società reale, del prof. De Silvestri presidente del Congresso, del sindaco Peruzzi e del senatore Magliani.

Il senatore Magliani, presidente della Società protettrice degli animali, riconoscendo che i veterinari sono i più efficaci protettori dei medesimi, lodò lo scopo dei convenuti e richiamò la loro attenzione sui cattivi trattamenti verso gli animali, siccome causa di deberrazione delle razze, di pessimo esempio alla pubblica morale e da biasimarsi apertamente dal Congresso. Ne dette vari esempi e concluse, esprimendo la fiducia che i voti dei veterinari verranno ascoltati dal Governo e dalle autorità provinciale e comunali.

La nostra Città è rapresentata al Congresso dal Prof. Ercole Ferriani.

TORINO. — Il marchese Ainardo di Cavour ha lasciato il tenimento di Leri, ove Camillo Cavour avea fatto i primi esperimenti di fognatura, all'Ospedale di Carità di Torino. La libreria andrà alla città di Torino. Un podere di 10 mila lire di rendita veniva legato alla città di Moncalieri per l'istituzione di una scuola per gli operai. Il castello di Santena ad un parente di Savoia. Le altre sostanze, il palazzo ecc. pare debbano andare ai figli della marchesa Alfieri, eredi naturali.

NAPOLI. — Pare sicuro che a Sindaco della città sarà proposto al Governo il duca Winspeare.

— Il Re ha mandato all'onorevole duca

---

l'agitarsi di portentose lotte che tutto sconvolsero il tarlato edificio di secoli, un bisogno è nei popoli, in questi popoli il cui sangue e la fantasia s'esaltano al contatto dei soli meridionali, un bisogno di sociali esultanze, di spettacoli, di pompe.

« Ma questi popoli, colpa di chi s'impaura alla luce del vero, poco hanno imparato nella scuola dei nuovi tempi. E i liberi paesi del Piceno tornano a inebetirsi nelle deplorate idolatrie del passato rabbellite dal lusso di festeggiamenti in cui l'anima nulla acquista e il senno si corrompe, si perde.

« Lascisi dunque una volta al convenzionalismo ecclesiastico, per cui la vita comincia dove s'apre la fossa, celebrare le sue feste che sentono dell'inerzia del cataletto. Noi, più umanamente logici e positivi, salutiamo dei nostri grandi lo apparir primo nell'umanità cui la loro opera fu beneficio e decoro.

« E Pesaro prima diede esempio di omaggio al suo cittadino mentre ancora viveva. Nè indegno di quell'esempio è questo novello che un borgo offre alla imitazione di città maggiori. Nel centenario del suo Spontini Maiolati rivela ciò che si conviene a popolo civile non indegno di libertà.

« Il bisogno fece Spontini profugo e artista; l'arte gli diede larghezza di fama e di fortuna; ricchezza e rettitudine di animo gli ispirarono la generosità onde fu benefattore del popolo suo.

« Così l'artigianello, che il pregiudizio e un calcolo vanitoso volevan prete sulle traccie degli zii e dei fratelli, più docile e meno conscio di se avrebbe sentito nel collare del chierico soffocar la voce dell'anima che lo chiamava sulle splendide vie delle musicali conquiste. Spontini non ribelle alle arcadicherie ed alle pedantesche dottrine dei suoi tempi non avrebbe dato alla scena melodrammatica il suo capolavoro che innamorò di lui il genio guerriero del nuovo secolo.

« Ma lo studioso musicista sbalzato di corte in corte tra il sorgere e il rovesciare di troni, quando Italia non era che nel pericoloso sogno di pochi, poteva comprendere l'idea e l'affetto per la grande patria? Questo, egli ardente di carità, restrinse e chiuse nella terricciola natia dove tornò a tarda età sazio di onori e di fama per aver tomba tra gli indigenti che furono i soli figli dell'amor suo, gli eredi di ricchezze onde si raro premio ha la umana virtù. Cresciuto in altri tempi e in mezzo ad altri uomini, il figliuolo del calzolaio maiolatese sarebbe stato degno cittadino della ricomposta nazione, egli che l'arte italiana fece fra stranieri rispettabile e grande.

« Qui dunque nell'invocazione di chi agli sfiduciati della sorte insegnava col nome del castello marchigiano la potenza del povero, stringiamo la destra quanti sentiamo in cuore il gaudio di dirlo nostro. Qui avanti al santuario della pietà e del genio ritemprandoci a quell'onesto orgoglio che è scintilla d'opere oneste fecondatrice, ricordiamo alle provincie sorelle come anche su questi poggi appennini cresca una fronda all'alloro che non sterilisce mai nella terra di Dante e di Casella. »

Vivi applausi coronarono questo discorso, dopo del quale il comm. De Luca improvvisò belle parole, esprimendo la commozione che gl'inspirava quella umile casa fatta segno oggi a tante onoranze, ricordando che un figlio del popolo era salito, pel suo genio, pel suo studio, tanto in alto nelle sfere dell'arte e nell'estimazione del mondo, e ravvicinando la commemorazione che in quell'ameno paesello si compieva, con quelle recenti o prossime di Ariosto, di Michelangiolo per cui il nome di Majolati, al pari di Ferrara, di Firenze, sarebbe caro agli Italiani, per il pietoso sentimento e per il nobile orgoglio che spingevano quella ridente terra Marchigiana ad onorare i grandi cittadini.

Alle parole del Prefetto, applauditissime, seguirono altre dell'avv. Collini, Majolatese, il quale ringraziò il capo della provincia e le varie rappresentanze che col loro intervenire resero più solenne la festa e le diedero un carattere nazionale.

Calorose approvazioni del pubblico accolsero i giusti sentimenti espressi dal prof. Collini.

Molti, tra cui il sig. Prefetto, fecero poscia una visita alla *Villa Spontini*, intitolata *Colle Celeste*, che è una magnifica passegiata pubblica, a capo della quale posa il monumento eretto dalla vedova a Spontini, e da cui si gode un incantevole panorama.

Bei fuochi d'artificio, brillantissima illuminazione, chiusero alla sera la festa nel corso della quale furono suonati anche altri pezzi di musica, fra cui l'*aria e marcia trionfale* nella *Vestale*, lavoro pieno di grave dolcezza e di squisita melodia.

Majolati si distinse molto in questa commemorazione; il Sindaco di là, sig. Antognetti, e tutti i Majolatesi si mostrarono ospiti cordialissimi, civile, intelligente popolazione.

Ed ad essa ogni ammiratore dell'arte deve riconoscenza per gli onori resi al genio artistico di Spontini.

di S. Donato le insegne di gran cordone della Corona d'Italia.

## Notizie Estere

FRANCIA — I Gesuiti hanno comprato per un milione e mezzo la proprietà del principe di Beaumont a Pau, per erigervi una Università libera.

SVIZZERA — L'*Indipendance belge* riceve il seguente dispaccio da *Beau-Rivage* (Ginevra) in data del 5 settembre:

« Una grande manifestazione organizzata dalla Colonia francese di Ginevra, in onore di Thiers, ha luogo oggi a Ouchy-Lausanne.

Numerose deputazioni sono già giunte. La manifestazione sarà imponente. Una folla immensa occupa i giardini di Lausanne.

La principessa Lisa Troubetskoi colla famiglia è giunta or ora per prender parte alla festa, come pure il colonnello Faure.

Thiers riceverà i delegati alle 11, poi avrà luogo la sfilata delle Società ginevrine.

## Cronaca e fatti diversi

**Onorificenze.** — Con decreto reale 5 agosto scorso il prof. cav. Carlo Grillenzoni, venne insignito della croce dell'ordine della Corona d'Italia in benemerenza dell'intelligente e zelantissima opera prestata come Direttore degli Asili infantili e come professore e Rettore emerito della patria Università degli studi. Notiamo con piacere che questa è la seconda onorificenza toccata nel corrente anno alla famiglia Grillenzoni, inquantochè il capitano di stato maggiore Lionello Grillenzoni, dopo la rivista di Vigonza, ebbe da S. M. l'Imperatore d'Austria la croce dell'ordine di Francesco Giuseppe.

**Gratitudine.** — Alcuni dei nostri pompieri, andati testè a Milano, essendo stati accolti dai loro compagni di quella città con ogni maniera di premure e di cortesie, desiderano che per nostro mezzo sieno noti i lori sentimenti di viva riconoscenza e simpatia verso quelli che si sono mostrati a loro riguardo tanto cordiali e gentili.

**L'Ingegneria Civile e le Arti Industriali** nel suo numero di settembre contiene:

**Idraulica fluviale.** — La questione del Tevere in Roma.

**Macchine di trazione e ferrovie.** — Il locomotore funicolare Agudio sul piano inclinato di Lanslebourg.

**Tecnologia industriale.** — I magli a reazione d'aria del sistema *Chenot (con tavola a parte ed incisione nel testo).*

**Storia delle invenzioni.** — Il proiettile portacorda del sig. Bertinetti per il salvamento dei naufraghi *(con due incisioni nel testo).*

**Notizie.** — Il premio di Poncelet. — La grande medaglia d'onore del commercio. — Il tesoro di Terni. — Esperimenti sulla resistenza dell'acciaio fabbricato con rotaie vecchie. — Necrologia, Ernesto Stamm.

**Legislazione industriale.** — Sulle caldaie e macchine a vapore.

**Bibliografia.** — **Rivista dei Periodici tecnici italiani ed esteri.**

Abbonamento annuo L. 12.

Per abbonarsi rivolgersi con vaglia postale agli Editori *Camilla e Bertolero,* Torino, piazza Vittorio Emanuele, 1.

**Teatro Tosi-Borghi.** — Le rappresentazioni della *Figlia di Madama Angot* resteranno fra le migliori memorie di questo teatro, tanto è stata festosa l'accoglienza fatta dal pubblico a questa popolarissima Opera del Maestro Lecocq.

E questo successo si spiega facilmente. Dalla prima all'ultima scena l'azione scorre spedita, spontanea, divertente, tale insomma da obbligare anche il viso più arcigno ad assumere ilare atteggiamento. La musica poi, se non sempre bella, nel suo complesso è una delle più piacevoli nel repertorio delle *Operette*. La canzone politica e l'aria di Claretta nel 1° atto, il secondo atto da cima a fondo, la canzone ed un duettino nell'ultimo, rivelano l'estro e la dottrina di un eletto ingegno musicale. E il pubblico trova della musica bella, molto facili cantilene che gli accarezzano di primo acchito l'orecchio, ed applaude con frenesia.

Se volessimo dar conto di tutti i pezzi replicati, la memoria forse non ci servirebbe; troviamo però nel pubblico, dobbiamo confessarlo, poca discrezione e un gusto musicale alquanto singolare.

Poca discrezione perchè trattasi di artisti che l'opera per sè stessa lascia abbastanza affaticati e, per quanto noi ne sappiamo, nessuno dei quali ha i polmoni d'acciaio. Se ben ricordiamo poi, si fa replicare 3 volte la canzone di Claretta di cui nel terzo atto ce n'è una vera indigestione; si fa replicare il Coro dei cospiratori che non è gran cosa, la *Canzone politica* del 1° atto che val poco, il balletto d'introduzione al 3.° atto che val niente, mentre la bellissima aria di Claretta, quella della Lange con coro di donne, il duetto per contralto e soprano nel 2° atto, una pagina di musica che qualunque più valente maestro si terrebbe ad onore di avere scritta, e che è anche egregiamente interpretata dalle signore Frigerio e Geminiani, passano quasi sotto silenzio.

Il signor Lupi merita ogni elogio per il suo coraggio. Splendore di vestiario, decoro di scene, complesso di voci numerose, affiatate, ed ogni cura devono meritargli tutto il favore del pubblico. Sappiamo che molti esigerebbero nelle rappresentazioni di queste operette quella fedeltà di costumi che tanto valeva ad accrescere loro altrove fama e popolarità. Crediamo però che il signor Lupi potrebbe vittoriosamente obbiettare che le città Italiane non sono Parigi. A Parigi un teatro può rinnovare per 3 mesi il suo pubblico senza l'intervento di una pudica signora. Nelle città Italiane invece, se le spose, se le fanciulle non intervenissero al teatro, come potrebbero sussistere Compagnie come quella diretta dal Lupi?

Parliamo brevemente dell'esecuzione.

La signora Frigerio è una *Claretta* perfetta, e per zelo e per abilità è superiore ad ogni elogio; gli applausi e le chiamate infinite le attestano ogni sera la viva simpatia del nostro pubblico. La signora Geminiani soddisfa pure mirabilmente dal lato del canto nella parte di Madamigella Lange. Il tenore Minotti *(Pitou)* non guasta, e sono ottimi il Bellincioni *(Larivaudiere)* e Cesari *(Pomponnet)* benchè quest'ultimo sia in qualche punto più sguaiato che lepido. Il Ficarra sa rendere interessante e divertente la parte insignificante di *Loucharde;* questo è il suo miglior elogio. Benissimo la signora Vado *(Amaranta)* e il Neigre *(Trenitz)*. Anche i Coristi meritano lode.

Per domani sera è annunciata la beneficiata della signora Frigerio col *Serafino il Mozzo* e due atti dell'*Angot*. Avremo di certo una magnifica serata.

Rendendoci interpreti di un desiderio che è comune a moltissimi buongustai, pregheremmo perchè fosse dato di riudire la *Giroflè Giroflà* rapita al nostro pubblico molto immaturamente.

Ciò che nuoce alla *Giroflè*, lo dicemmo ancora, è la scipitaggine del libretto, ma per merito musicale ha diritto dieci volte alla preferenza sull'*Angot*. Oltre alla gaiezza, alla vivacità della cantilena c'è a profusione maggior grazia melodica e abbondantissima festività — Giammai musica volgare priva di sapore artistico, mai una battuta che senta di stento o di fatica, come ve n'ha nella *Figlia di Madama Angot*.

Questo diciamo ad omaggio del bravo Maestro il quale nella *Giroflè Giroflà* e nei *Prati di S. Gervais* seppe elevarsi a bella altezza, e noi italiani che purtroppo abbiamo quasi abbandonate le gloriose tradizioni dell'Opera buffa, dobbiamo salutarlo in queste Opere come il continuatore della nostra scuola.

Ciò che ha molto nuociuto al Lecocq fu l'esempio. Egli trovò a Parigi Offembach, l'oscuro suonatore di violoncello, il figlio di un umile Rabbino di Colonia, sazio di gloria, più volte milionario, piena del suo nome la Francia colla creazione dell'Operetta, e anch'egli scrisse l'Operetta con insperato successo.

Lecocq però ha superati di molto gli Hervè e gli Offembach, e sarebbe più grande ancora se egli si fosse dato invece con tutta lena alla vera Opera Comica. Il suo nome andrebbe scritto in Francia accanto a quelli di Adam, di Thomas e di Flotow stesso la cui musa il Lecocq tanto accarezza.

Signora Frigerio, signor Lupi, siamo intesi. La *Figlia di Madama Angot* non ha fatto dimenticare la *Giroflè-Giroflà* e il nostro pubblico desidera ardentemente di riudirla.

**Sottoscrizione** aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Offerte antecedenti | L. | 2059 | 44 |
| Barbieri Francesco | « | 1 | — |
| Ferretti Gio. Battista | « | 2 | — |
| Venturi Gaetano | « | 3 | — |
| Coraini Giuseppe | « | 2 | — |
| Palmieri Oreste | « | 2 | — |
| Bergamini Evaristo | « | 1 | — |
| Sozzi Luigi | « | — | 50 |
| De Bernardi Pietro | « | — | 30 |
| Zani Antonio | « | — | 25 |
| Magnani Mariano | « | 1 | — |
| Costa Antonio | « | 1 | — |
| Di Marco Mario | « | 1 | — |
| Ferrari Martino | « | 1 | — |
| Merli Francesco | « | — | 35 |
| Muratori Gio. Battista | « | — | 30 |
| Lotta Giovanni | « | — | 20 |
| Savioli Giovanni | « | — | 10 |
| Guerci Clemente | « | — | 20 |
| Nardio Giuseppe | « | — | 10 |
| Calcagno Bartolomeo | « | 10 | — |
| Agnibene Apollinare | « | — | 25 |
| Grazzini Angelo | « | — | 25 |
| Gardini Luigi | « | 1 | — |
| Ferrari Andrea | « | — | 50 |
| Sacchetti Antonio | « | — | 25 |
| Savorelli Antonio | « | — | 25 |
| Monti Ferdinando | « | — | 25 |
| Falchetti Pietro | « | — | 25 |
| Marri Giuseppe | « | — | 25 |
| Dott. Eramo Luigi | « | 2 | — |
| Bergami Raffaele | « | 2 | — |
| Marzola Gaetano | « | 1 | — |
| Vieri Remigio | « | — | 50 |
| Marchesi Giovanni | « | 2 | — |
| Lodi Enea | « | 1 | — |
| | L. | 2088 | 79 |

**Ci comunicano:**

Sobborgo S. Luca 7 Settembre 1875.

Il Consiglio Amministrativo dell'Asilo S. Luca, radunatosi oggi straordinariamente nel solito locale di Residenza, presenti i signori:

Rosa Giovanni, Presidente
Ghirlanda Romualdo
Ghedini Giuseppe
Baldi dott. Alessandro
Devoto Antonio
Cervellati Alfonso, ff. di Segret.°

Presa cognizione della rinuncia emessa dal M. R. signor dottor Don Antonio Azzi all'ufficio di Direttore dell'Asilo stesso, motivata da un articolo inserito nel N. 10 del Giornale *La Vespa* in cui è detto — *l'Asilo Parrocchiale è diretto da una sottana nera sotto la quale si nascondono certe cosettine sporche di cui tacciamo per ora.* —

Deplorando la causa che indusse il signor Don Azzi alla emessa rinuncia, ed avendo il Consiglio medesimo avuto sempre il lodato Sacerdote in conto di ottimo, illibato e caritatevole, ad unanimità di voti non accetta la data rinuncia e passa all'ordine del giorno

*Firmati*

Giovanni Rosa Delegato Comunale e Presidente dell'Asilo
Antonio Devoto
Romualdo Ghirlanda
Dottor Alessandro Baldi
Giuseppe Ghedini
Alfonso Cervellati.

*(Comunicato)*

Avendo la Direzione della *Vespa* ricusato di pubblicare la seguente dichiarazione, siamo noi pregati d'inserirla:

Onorevole sig. Direttore
del Giornale *La Vespa*.

Il sottoscritto fatto segno, nell'ultimo Numero del Giornale *La Vespa*, ad anonime insinuazioni da cui troppo evidentemente trapela lo sfogo di personali rancori e di basse contumelie, mentre chiama a giudici delle proprie azioni e della propria morale condotta gli abitanti del Sobborgo S. Luca, presso i quali da 14 anni presta l'ufficio suo in qualità di Maestro Comunale, protesta in nome della propria dignità offesa contro le calunnie contenute in quell'articolo, e affidando al Tribunale il cómpito di procurare il dovuto risarcimento al suo onore vilipeso, invita la S. V. d'inserire a termini di legge la presente nel prossimo numero del Giornale da Lei diretto.

S. Luca 7 Settembre 1875.

M.° *Antonio Mischiatti.*

## ATTI MUNICIPALI

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

7 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette N. 2

8 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Viari Antonio fu Giuseppe, pentolajo residente in Ferrara, colla Ponti Maria, fu Luigi, attendente a casa residente in Ferrara.
MORTI — Frabetti don Petronio di Vigarano Mainarda, di anni 85, sacerdote, vedovo (catarro intestinale) — Baldassari Giacomo di Sermide, di anni 34, imbianchino, celibe (entero-peritonite).
Minori agli anni sette N. 2.

Il R. Delegato straordinario del Comune di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3.° grado in *Via Capo di Ripa Grande* Numeri 110, 112.

### Dichiarazione di grato animo

Erano 32 ore che la moglie di mio figlio gemeva atrocemente straziata dai dolori della maternità e se ne piangeva ormai la irreparabile perdita, quando il distinto protomedico sig. GIOVANNI MARIANTI, chiamato per telegrafo da Bondeno, con una splendida operazione, degna della bella fama che giustamente gode, estraendo dal materno seno il feto già da qualche tempo estinto, l'ha salvata da certa morte.

Scorsi felicemente otto giorni dalla seguita operazione, una ostinata *perniciosa febre* ricondusse di bel nuovo la puerpera a fil di vita, e di bel nuovo le premurose cure dello stesso sig. MARIANTI la sanavano perfettamente.

Sono due famiglie estremamente commosse, che per mezzo mio tributano sinceri encomi al valente Chirurgo, nonchè all' egregio dott. Gaetano Giordani, medico Condotto locale, e alla levatrice Geltrude Deluca che premurosamente assistivano l' operazione, dando prova quest' ultima, per testimonianza degli stessi medici di una vera e profonda educazione scientifica.

E in questo incontro mi è pure grato potere attestare la mia *riconoscenza* all' intero paese di Stellata che durante la grave infermità di mia nuora ha dimostrato per la mia famiglia una sincera ed affettuosa premura.

Stellata 9 Settembre 1875.

*Giovanni Azzolini.*

---

**La Congregazione di Carità di Ferrara**

AVVISA

*che sono posti in vendita li seguenti stabili*

1. Casa in Via Fondo Banchetto, N. 22, per L. 4002. 40.
2. Casa e Bottega in Via della Rotta, N. 35 e 37, per L. 5074. 20.
3. Bottega in Via della Rotta, N. 39, per L. 1582. 30.
4. Casa in Via Cul di sacco, N. 19 e 21, per L. 1424. 30.
5. Casa in Via de' Vegri, N. 9, per Lire 805. 90.

Termine utile a presentare l'offerta Giovedì 23 del corr. mese, ore 3 pom.: in Carta da Bollo da lire una, chiusa e suggellata.

Alla Segreteria di detta Congregazione, in Via Capo Ripagrande N. 5, ostensibili tutti i documenti, Capitolato, ecc.

Ferrara 7 Settembre 1875.

*Il Segretario*

DONDI dott. GAETANO.

---

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 9. — *Cettigne* 7. — L' altro ieri un accanito combattimento ha avuto luogo presso Dalera 3,900 nizanis con una batteria assalirono gl' insorti. I turchi furono battuti, ebbero 200 morti e molti feriti. Gl' insorti avrebbero soltanto 5 morti e 20 feriti.

*Parigi* 8. — La Conferenza degli amici della pace a favore dell' arbitrato internazionale fu chiusa ieri.

Le mozioni che furono approvate protestano solennemente contro la pace armata, indicando i mezzi della propaganda, specialmente che gli elettori scelgano i candidati che promettano di votare pel disarmo.

I delegati inglesi ripartono per l' Inghilterra.

*Costantinopoli* 7. — Un telegramma del governatore della Bosnia in data 6 annunzia che molti insorti volevano impadronirsi delle gole di Mazalum, ma furono completamente posti in rotta da due battaglioni di Gottak. Dopo tre combattimenti le truppe occuparono le gole delle montagne.

Gl' insorti presero la fuga lasciando 150 morti ed altrettanti feriti. Le truppe ebbero 5 morti ed un ferito.

*Costantinopoli* 8. *Ufficiale.* — L' invio di truppe ad Omisch e Widdmo ha lo scopo di prevenire qualsiasi aggressione da quella parte e di mantenere la tranquillità, ma non è una dimostrazione ostile contro la Serbia.

*Parigi* 8. — Mac Mahon appena conobbe la lettera di La Roncière convocò il consiglio dei ministri che prese una decisione, la quale si conoscerà domani.

*Ragusa* 8. — Il combattimento presso Zubici è terminato. I turchi restarono padroni dei fortini.

La Commissione internazionale chiamò i capi degli insorti che ricusarono d' intervenire alla Conferenza dicendo che prenderebbero più tardi una decisione.

*Parigi* 9. — Il *Journal officiel* pubblica un decreto che nomina l' ammiraglio Rosa comandante la squadra del Mediterraneo in luogo di Laroncière.

Il decreto è seguito da comento.

*Torino* 9. — La salma di Botta è arrivata stamane; fu ricevuta dalle autorità civili, e da rappresentanze non che dal figlio di Botta. Parlarono il sindaco, Rivarolo (?) e Sclopis come presidente dell' Accademia delle scienze.

La salma partirà stasera per Firenze.

*New-York* 8. — La Convenzione repubblicana di New-York nominò Federico Sward al posto di segretario di Stato. Approvò le mozioni in favore della politica giusta ed indulgente verso il sud, raccomandando che si faccia uso della costituzionale autorità militare. Raccomandò che si puniscano le frodi pubbliche, dichiarò che l' aumento della circolazione cartacea è una pubblica calamità, domandò che si riprendano i pagamenti in effettivo appena sarà possibile; si dichiarò contraria alla terza elezione presidenziale, ma ringraziò Grant pei servigi resi, approvando la sua politica all' interno, ed all' estero.

*Pest* 9. — Camera dei signori. Si legge un rescritto reale che invita i signori ad elleggere i membri delle delegazioni che sono convocate per il 21 corr.

Si approva il progetto dell' indirizzo.

*Roma* 9. — L' *L'Opinione* dice che le notizie date dalla *Perseveranza* intorno alla venuta dell' imperatore Guglielmo a Milano, sono premature.

È noto che l' imperatore espresse più volte il desiderio di rendere la visita al re nell' autunno quando la salute glielo consentisse, ma finora non si conosce se sia stata presa alcuna deliberazione definitiva.

Lo stesso giornale smentisce che Sella debba recarsi in Svizzera con una missione riguardo al Gottardo.

BORSA DI FIRENZE

| FIRENZE | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rendita italiana . . | 75 55 n | 75 65 n |
| Prezzi fatti: Rend. it. | 77 95 fm | 78 — fm |
| Oro. . . . . . . . | 21 52 c | 21 49 c |
| Londra (3 mesi) . . | 26 96 » | 26 97 » |
| Francia (a vista) . . | 107 70 » | 107 60 » |
| Prestito nazionale. . | — — | 60 50 n |
| Azioni Regia Tabacchi | 820 — n | 826 — fm |
| Azioni Banca Nazionale | 1992 — » | 1997 — n |
| Azioni Meridionali. . | 335 — d | 334 — fm |
| Obbligazioni » . . | — — » | — — |
| Banca Toscana. . . | 1170 — n | 1170 — n |
| Credito mobiliare. . | 735 — fm | 736 — fm |
| Italo Germaniche . . | — — | — — |
| Banca Generale. . . | — — | — — |

Borsa sostenuta.

BORSE ESTERE

| PARIGI | 8 | 9 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 66 75 | 66 75 |
| » » 5 0/0 | 104 32 | 104 32 |
| Banca di Francia . | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 72 45 | 72 45 |
| Ferrovie Lombarde . | 233 — | 233 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Ferrovie V. E. 1863. | 222 — | 222 — |
| » Romane . . | 65 25 | 65 25 |
| Obbligazioni lombar. | — — | — — |
| « romane . | 221 — | 221 — |
| Azioni Tabacchi . . | — — | — — |
| Cambio su Londra . | 25 18 5 | 25 18 5 |
| » sull' Italia . | 7 — | 7 — |
| Consolidati inglesi . | 94 9/16 | 94 9/16 |

*Londra* 8. — Consolidato inglese 94 5/8 a — — Rendita italiana 72 — a — —

---

## Inserzioni Giudiziarie

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Sopra istanza dell' Amministrazione Fondo per il Culto rappresentata in questa città dal cav. avv. Camillo Laloli e patrocinata dall' avvocato Torquato Tasso.

Avanti questo Tribunale e nella sua udienza di martedì 19 Ottobre 1875 alle ore 10 antimeridiane.

Si venderà all' incanto in pregiudizio di Rosa Bellini in Zanni.

Una casa di abitazione situata in Comacchio via Corso Cappuccini al civico N° 92 distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 1230, 1231, 1233, 1235, 1235 1/2 sub. 2, 1236, 1237; divisa in due corpi, di cui l' uno e composto di un angusto portico, due stanze a piano terreno, al piano superiore, di un pianerottolo e granaio; l' altro è composto di un andito, cucina, ambiente con sottoscala e di vasto cortile ove è il pozzo; ed al piano superiore di due locali. Il primo confina colle ragioni, Boccacini Teresa Bellini, col nominato cortile e colla via pubblica, il secondo con pubblico scoperto e cortile, ovvero ecc.

*Le condizioni sono:*

1° La casa sarà venduta in un solo lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che la gravano;

2° L'incanto sarà aperto per il prezzo riferito dall' ingegnere Cosimo Modonesi nella relazione 15 Novembre 1874 ribassato di un decimo, cioè per Lire 325, 60. La delibera seguirà in favore del migliore offerente.

3° Le offerte non potranno essere minori di Lire 10.

Ferme tutte le altre condizioni contenute nel bando 7 Settembre 1875 depositato in questa Cancelleria.

TASSO — Proc.

---

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale promossa dalli fratelli avvocati Guelfo e Virgilio Mantovani di Ferrara rappresentati dal sottoscritto Procuratore, in pregiudizio di Pozzati Antonio domiciliato in Ferrara debitore non comparso; quale vendita avrà luogo avanti il sullodato R.° Tribunale nella pubblica udienza di martedì 12 Ottobre anno corr alle ore 10 antimeridiane.

*Stabile da vendersi*

L' utile dominio di una Casa in Ferrara Via Barbacano Civico N.° 4637, e di mappa N.° 4452, confinante con detta Via, con ragioni Mari, con quelle già Faustini ora Guglielmini, e con quelle ora Saracco già Sivieri ovvero ecc.

*Condizioni principali*

L' incanto viene aperto sul prezzo di Lire 1012, 80 offerto dai Creditori istanti, e corrispondente a sessanta volte il tributo diretto in L. 16. 88 da cui detto stabile venne gravato nell' esercizio 1874.

Ogni aspirante oltre il decimo del prezzo d' asta in L. 101. 28 per adire all' incanto deve depositare in Cancelleria L. 200 per le spese della sentenza di vendita, registrazione, trascrizione ecc. in suo carico a L. 150 per le spese del giudizio di espropriazione che gli corre obbligo di anticipare, tutto ciò a senso dell' Art.° 684 della procedura Civile.

Il Deliberatario non ha diritto di prelevare dal prezzo di suo acquisto che l' importare dei canoni livellari se e come e dei pesi aggravanti il fondo per diritto reale.

La vendita del resto viene regolata da tutte le altre condizioni riferite dal bando 4 Settembre 1875 del signor Cancelliere del suddetto Tribunale debitamente pubblicato, affisso e depositato a norma di legge.

Tanto a senso e per gli effetti dell' Articolo 668 Codice di procedura Civile.

Studio 9 Settembre 1875.

EUGENIO DOSSANI — Proc.

---

(2.ª Inserzione)

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**Si fa noto al pubblico**

Che sopra istanza della Ditta Commerciale Zavaglia Ghedini e Compagni di Ferrara patrocinata dal Procuratore avvocato Torquato Tasso.

Avanti il R. Tribunale Civile di Ferrara nella pubblica udienza di martedì 12 Ottobre prossimo corrente alle ore 10 antim.

Si procederà in pregiudizio di Benini Vincenzo di Roveretto alla vendita di tre corpi di terreno coi fabbricati sovrappostivi situati in Medelana ed Ostellato due dei quali detti *Coda Torta*, il terzo *Fornasetto*, e ciò sotto la osservanza delle seguenti condizioni:

1.° I tre corpi di terreno saranno venduti in un sol lotto tali quali vengono posseduti dal debitore;

2.° L' incanto sarà aperto per il prezzo riferito dall' ingegnere Cosimo Modonesi nella sua perizia 31 Ottobre 1874, ribassato di due decimi e cioè per Lire 2622. 80.

Ferme tutte le condizioni contenute nel Bando 1 Settembre 1875 depositato in questa Cancelleria.

*T. Tasso* Proc.

---

### R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

**Estratto di Bando Venale**

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che ad istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. cav. Francesco Mayr, nell' udienza che terrà questo Tribunale il giorno di martedì 12 Ottobre prossimo venturo alle ore 10 antimeridiane, si esporranno al pubblico incanto in pregiudizio di Penolazzi Antonio di Mesola, le parti del seguente stabile, rimaste invendute negli esperimenti d' asta del 23 Febbraio, 18 Maggio e 10 Agosto corrente anno, osservate le condizioni di cui al bando 27 Agosto u. s. già depositato nella Cancelleria di questo Tribunale.

*Descrizione delle parti dello stabile da vendersi*

La metà di uno stabile composto di terreno arativo ed ortivo, con alberi e frutti, casa di abitazione e fabbrichette annesse poste nel Comune di Mesola, in pieno segnato coi Numeri censuari 783, 784, 1626, e circoscritto a levante dalle ragioni degli eredi Chiaribola, a mezzodì dal Canale Bentivoglio, a ponente dalla strada Romea ed a settentrione dal Canale Bianco, ovvero ecc. ecc. e precisamente quella metà di detto stabile che secondo il rogito Lombardi 27 Gennaio 1874 venne assegnata a Penolazzi Antonio e corrisponde alla parte o porzione *A)* della perizia Manfredini inserta in detto rogito, la quale metà o porzione comprende:

*A)* Metà della casa di civile abitazione, composta della metà del portico, del tinello e camera attigua colle corrispondenti camere al piano superiore dal lato di ponente;

*B)* La precisa metà della stalla per cavalli e fienile dal lato di settentrione;

*C)* La metà precisa del porcile e pollaio verso settentrione;

*D)* La metà della casa o casetta dell' ortolano verso ponente;

*E)* La parte del terreno ortivo verso ponente, marcata da una linea retta della superficie indicata dal perito di are 48. 90.

La suddescritta metà o porzione di stabile da vendersi corrisponde ai numeri censua 783 E. 783 B. 783 p. 784.

La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo della perizia Manfredini predetta, ridotto di sei decimi ossia a L. 1003, 20.

Ferrara 8 Settembre 1875.

*G. Tumiati* — Proc.

---



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.